

#Labyrinthus1519

Testo e musica di Flavio Colusso

A Leonardo da Vinci anatomista, esploratore del corpo umano alla ricerca del mistero della vita, della bellezza della natura e della sede dell'anima, Flavio Colusso dedica il suo nuovo lavoro #Labyrinthus1519, un "Teatro anatomico" per ensemble di percussioni e voci recitanti: commissionato da **Ars Ludi**, viene eseguito il 22 luglio in prima assoluta in occasione delle Feste Musicali Jacopee 2019, nella Basilica di San Giacomo in Augusta di Roma.

Colusso, direttore della Cappella musicale della stessa chiesa romana, torna sui temi cari degli "esercizi spirituali concertati" e del labirinto come simbolo del cammino interiore e del pellegrinaggio, ispirandosi questa volta agli studi di Leonardo sulla "cosmografia del minor mondo". *Messer Lionardo* a Milano e a Firenze aveva studiato soprattutto i muscoli e le ossa e a Roma, tra il 1513 e il 1516, nelle lunghe notti trascorse a studiare il corpo umano nell'Archiospedale di S. Spirito, disseziona, analizza e disegna soprattutto il cuore, la circolazione sanguigna, i nervi e lo sviluppo embrionale. Conseguo, non senza meraviglia, la grande "Sperienza" che fissa nei suoi codici manoscritti, ricchi di testi e disegni.

Gli appunti, le riflessioni, le scoperte, gli infiniti parallelismi con altri fenomeni della natura, i dubbi, gli incredibili e multiformi elenchi del "Libro di vocabuli" dell'anziano Leonardo - veri e propri labirinti di parole - sono il tessuto concettuale, immaginifico e sonoro sul quale Colusso intraprende il suo viaggio musicale a bordo delle "barche spirituali", come erano considerati gli strumenti a pelle, associati all'emissione del suono primordiale - origine di tutte le manifestazioni - al ritmo dell'universo e del sangue, e propizianti la discesa dal cielo di favori celesti.

Una partitura divisa in sei Notturmi (1. "Luna, compagna silenziosa della notte [entrando nelle viscere dell'antro]"; 2. "Come il sangue dell'omo"; 3. "Il libro di mia vocabuli"; 4. "Veramente quale essa si sia, ella è cosa divina"; 5. "Nel segreto del leggio-inginocchiatoio"; 6. "Scrivi che cosa è anima") che, affidata ai suoni acquatici dei metalli e del Waterphone, alle risonanze profonde delle grancasse e dei tamburi, ai meccanismi del legno, mette in risonanza l'architettura ellittica della chiesa dell'antico "Hospitale degl'incurabili", sul pavimento della quale fa bella mostra un prezioso intarsio marmoreo che riprende la forma del tradizionale "Teatro anatomico" e che guida la grande pantomima del gesto interpretativo del gruppo di musicisti.

L'*hashtag* inserito nel titolo del brano vuole includere anche la navigazione su internet tra le esperienze di crescita: il viaggio interiore, quello psicologico e mentale, i riti di passaggio, i viaggi funerari, il pellegrinaggio di fede.

Il 2019 vede Flavio Colusso all'opera con un'altra composizione ispirata a Leonardo da Vinci: commissionata dal XXVIII Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone: *In cena Domini* - per sole voci e Live electronics - ispirata al celeberrimo "Cenacolo" leonardiano e alle sue relazioni con le tradizioni testuali del Giovedì Santo e del Corpus Domini.



#Labyrinthus1519

Testo e musica di Flavio Colusso

Teatro anatomico per voci e strumenti, ispirato ai codici anatomici di Leonardo da Vinci (ca. 20')

Proemio della sua anatomia

E tu, che dici esser meglio il vedere fare la notomia, che vedere tali disegni, diresti bene, se fussi possibile veder tutte queste cose, che in tal disegni si dimostrano, in una sola figura; nella quale, con tutto il tuo ingegno, non vedrai e non arai la notizia se non d'alquante poche vene; delle quali io, per averne vera e piena notizia, ho disfatti assai corpi umani, distruggendo ogni altri membri, consumando con minutissime particule tutta la carne che d'intorno a esse vene si trovava, senza insanguinarle, se non d'insensibile insanguinamento delle vene capillare. E un sol corpo non bastava a tanto tempo, che bisogna procedere di mano in mano in tanti corpi, che si finissi la intera cognizione; la qual ripricai due volte per vedere le differenze. E se tu arai l'amore a tal cosa, tu sarai forse impedito dallo stomaco; e se questo non ti impedisce, tu sarai forse impedito dalla paura coll'abitare nelli tempi notturni in compagnia di tali morti squartati e scorticati e spaventevoli a vederli; e se questo non t'impedisce, forse ti mancherà il disegno bono, il quale s'appartiene a tal figurazione. E se tu arai il disegno, e' non sarà accompagnato dalla prospettiva; e se sarà accompagnato, e' ti mancherà l'ordine delle dimostrazion geometriche e l'ordine delle calculazion delle forze e valimento de' muscoli; e forse ti mancherà la pazienza, se tu non sarai diligente. Delle quali, se in me tutte queste cose sono state o no, centoventi libri da me composti ne daran sentenza del si o del no, nelli quali non sono stato impedito né d'avarizia o negligenza, ma sol dal tempo. Vale.

NOTTURNO PRIMO

Luna, compagna silenziosa della notte

[entrando nelle viscere dell'antro]

NOTTURNO SECONDO

...come il sangue dell'omo

NOTTURNO TERZO

Il libro di mia vocabuli

NOTTURNO QUARTO

Veramente quale essa si sia, ella è cosa divina

NOTTURNO QUINTO

Nel segreto del leggio - inginocchiatoio

NOTTURNO SESTO

Scrivi che cosa è anima / Scrivi, scrivi, scrivi...

